

PD 407

Palazzo Bozzattini, Sartori

Comune: Piove di Sacco

Via Giuseppe Garibaldi, 15/ 17

Irrv 00003621 Ctr 148 SO



Di palazzo Bozzattini, Sartori pochi sono i documenti d'archivio disponibili; si sa per certo, e se ne trae il nome, che alla metà del Settecento era di proprietà di un canonico padovano, il Bozzattini appunto, che come tale dichiarava i propri beni al clero.

Il palazzo, affacciato su via Garibaldi, ha chiara decorazione di facciata rinascimentale, che ne fa ascrivere la datazione di impianto a cavallo tra Quattro e Cinquecento. Il volume del palazzo è profondamente articolato verso la corte interna con ali che si allungano nel lotto di pertinenza.

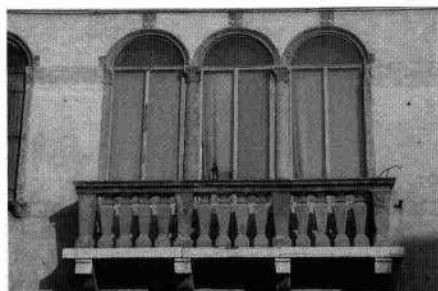
La facciata verso la via si eleva di due soli alti piani, basta osservare la quota dell'impasto del tetto dei volumi adiacenti, sempre a due livelli, nettamente inferiore. Al pian terreno anche questo edificio si apre in un porticato reso da tre fornici con sesto pieno su tozzi pilastri rettangolari, con ingresso voltato mediano aperto sul "portego" veneziano passante, mentre ai fianchi la forometria originaria è stata modificata nel corso dei secoli. Al piano nobile una trifora centrale voltata a sesto pieno è affiancata da due monofore per lato. Tutte le luci hanno qui decorazione in pietra tenera, con colonnine e pilastri abbelliti da capitelli con foglie di acanto mentre le ghiera degli archi hanno un decoro a torciglione. Sopra la chiave è poggiata una palmetta, sempre in pietra tenera, mentre una doppia voluta abbellisce l'impasto dell'arco. Gli stipiti, a listello, sono decorati da una modanatura a toro tra leggere scanalature. Le soglie delle finestre sono molto aggettanti e stanno su appoggi laterali e sono simili a davanzali "a sgabello". Tra le monofore sono presenti tracce di decorazione parietale ad affresco a fasce orizzontali e con stemmi araldici tra volute, forse cimieri. Le luci sottotetto mantengono la soglia in pietra tenera.

413

Vincolo: L. 364/1909

Decreto: 1923/09/07

Dati Catastali: F. 27, sez. 3, m. 259



Di notevole fattura è la cornice di gronda in laterizio, con più fasce di mattoni poggiati a differente inclinazione sovrapposti; particolare è il proseguimento di parte di tali decori lungo gli spioventi laterali della copertura a capanna.

All'interno della corte alcuni edifici recenti ne hanno ampiamente modificato l'impostazione così come negli interni, a seguito di successivi passaggi di proprietà, i vani sono stati modificati. A pian terreno, in uno dei negozi inseriti nel sottoportico, è visibile un soffitto ligneo dipinto a finti cassettoni policromi.

La trifora di facciata
Veduta dell'edificio da sud
Particolare di una finestra
Particolare dello stemma scudato dipinto in facciata